

Ultraquarantenni, a Torino si alleano con una Federazione

Tuteierà chi resta senza impiego e senza pensione

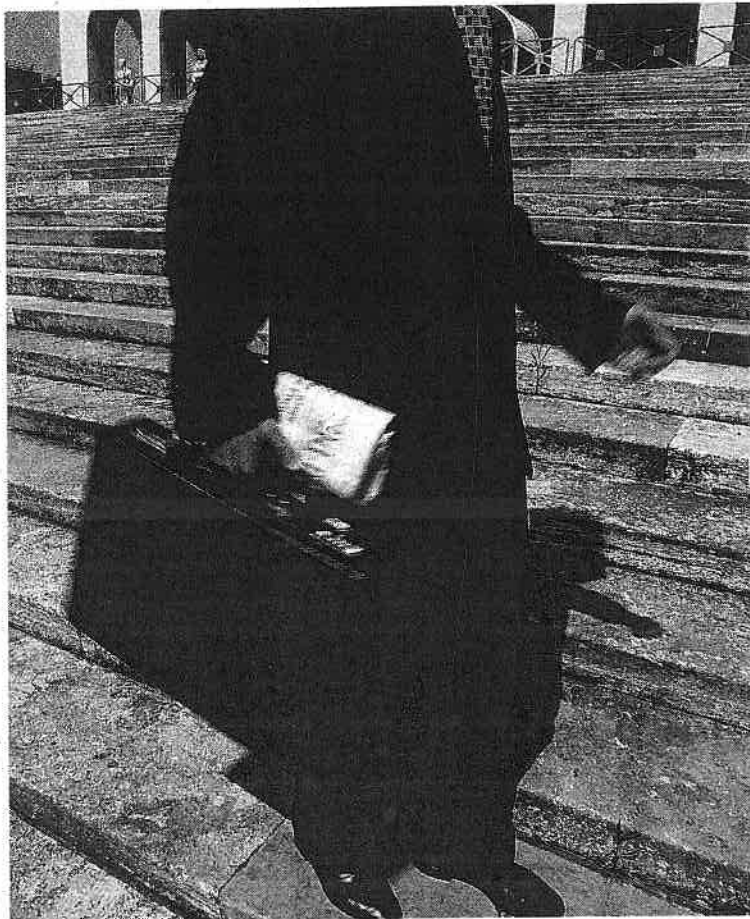
A spasso
Molti lavoratori
qualificati sono stati
espulsi dal sistema
economico

WALTER PASSERINI
MILANO

Si sono riuniti prima di Natale in una sede della Circonscrizione X della città di Torino agghindata a festa. E hanno preso una decisione destinata a dare una scossa al mondo degli over 40 che hanno perso il lavoro, troppo giovani per la pensione, come recita uno slogan, e troppo vecchi per avere un posto. Alla riunione hanno partecipato esponenti delle Associazioni Alp Piemonte Over40, Atdal Over40 Milano, Atdal Over40 Roma e Over40&50 Reset di Pavia. E' stato il battesimo della costituzione della Federazione nazionale dei lavoratori over40, che verrà formalizzata entro il mese di gennaio.

Quanti sono

La categoria degli over 40 è nata dalla guerra che diverse imprese hanno iniziato a dichiarare qualche tempo fa alle persone più avanti con gli anni, che in una lunga stagione di espulsione ed esuberanti hanno lasciato sul campo circa un milione di licenziati in età matura: tecnici, impiegati, operai ma anche quadri e dirigenti. Pochi sono stati tutelati da ammortizzatori sociali significativi, pochissimi hanno usufruito di outplacement e contratti di ricollocazione. Per combattere la loro condizione, molti licenziati dai capelli bianchi ma improvvisamente senza più diritti hanno dato vita a va-



rie associazioni sparse per l'Italia, usando i media e le televisioni per sostenere la loro causa. Un'accelerazione l'ha data l'ultima riforma delle pensioni che, pur prolungando la permanenza in azienda di lavoratori alle soglie dell'uscita, ha anche creato la nuova figura sociale degli esodati, una patata bollente che sta creando problemi alle persone e alla spesa pubblica. Con la Federa-

zione delle principali associazioni degli over 40, esuberanti, licenziati ed esodati avranno una sponda in più nel sostenere i loro diritti e le loro tutele. Alla riunione torinese, che ha dato il via al percorso di unificazione, hanno presenziato rappresentanti istituzionali, membri di organismi direttivi delle associazioni e un centinaio di aderenti. Il nuovo soggetto intende raccogliere al suo interno movimenti, associazioni, istanze della società civile e del volontariato impegnate a tutelare i diritti di coloro che perdono il lavoro in età matura, discriminati per la loro età nella ricerca di una ricollocazione, privati di reddito e penalizzati nell'accesso alla pensione. La necessità di darsi una forma organizzativa nazionale, capace di riunire le realtà che da anni denunciano la condizione di padri e madri privati del lavoro e del reddito, nasce dalla constatazione che, di fronte al disinteresse fin qui dimostrato da partiti e istituzioni, occorre sviluppare una maggiore iniziativa, che può nascere solo da una maggiore unità. Il documento programmatico affronta i temi della condizione dei disoccupati over40, della discriminazione per età, dei danni prodotti dalle riforme previdenziali e delle inadeguate misure a sostegno della ricollocazione e invita le realtà attive su questi temi ad aderire alla Federazione, per attuare iniziative congiunte senza rinunciare alla propria autonomia operativa.

Manifesto

Tra i punti programmatici della nascente Federazione degli over 40 ci sono: la denuncia in tutti i contesti della condizione di chi perde il lavoro sopra i 40 anni ed è privo di qualsiasi tutela e discriminato, in ragione dell'età, nelle possibilità di accesso ad una nuova occupazione; la modifica della riforma delle pensioni e il ripristino di criteri di equità, negati anche dalle precedenti riforme, tutelando i diritti di coloro che, privi di lavoro, si sono visti allontanare la possibilità di accedere alla pensione pur essendo in possesso dei requisiti previsti prima delle modifiche legislative; l'introduzione anche in Italia, come nel resto d'Europa, di un istituto universale di sostegno al reddito individuale; la riforma radicale degli attuali istituti contrattuali cancellando la miriade di contratti flessibili ai quali si deve il dilagare della precarietà che colpisce giovani e meno giovani; la promozione di iniziative per favorire il ricollocaimento dei disoccupati over40, attraverso il confronto con istituzioni, enti pubblici e privati affidabili, sindacati e associazioni datoriali di categoria.

**Un milione
di persone mature
espulse dal sistema
della produzione**